

L'Enpaf – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto il budget riclassificato 2014 con i relativi allegati ed in sede di consuntivo ha integrato il bilancio civilistico riclassificato, con il rendiconto finanziario, con il conto consuntivo in termini di cassa e con il rapporto sui risultati.

Dell'osservanza, infine, delle regole in tema di acquisto e vendita dei beni immobili ai fini del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, si fa cenno nel capitolo dedicato alla gestione patrimoniale cui, pertanto, si rinvia.

Seppur in assenza di riflessi sull'esercizio in esame, va ricordato come, l'art. 1, c. 91 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) abbia riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, allo stato non ancora perfezionato.

2. Il sistema pensionistico

Sono obbligatoriamente iscritti all'ente — e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo — tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, cui l'Enpaf eroga trattamenti pensionistici e assistenziali.

Questi trattamenti sono costituiti da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità ex decreto legislativo n. 151 del 2001, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale minorati) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate³.

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita; delle misure adottate negli anni passati al fine di garantire l'equilibrio della gestione previdenziale, l'ultima delle quali adottata nel giugno del 2012, si è detto nelle precedenti relazioni alle quali si fa rinvio a fronte di un quadro ordinamentale interno sostanzialmente invariato.

Qui basti ricordare come il contributo individuale obbligatorio — stabilito per ciascun anno, in misura fissa, dal Consiglio nazionale — non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possano chiederne la riduzione del 33,33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che esercitino attività professionale e siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, oppure si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione (ai quali è riconosciuta la facoltà, per un periodo massimo di cinque anni, di versare la contribuzione nella misura ridotta, ovvero il contributo di solidarietà) o che siano titolari di pensione diretta Enpaf e non esercitino attività professionale o che, infine, limitatamente alla riduzione del 33,33% e del 50%, non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare prevede, inoltre, che agli iscritti è riconosciuta la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

³ I requisiti, i parametri reddituali e gli importi delle prestazioni assistenziali continuative e straordinarie erogate dall'Enpaf sono stati fissati per il 2013 e il 2014, rispettivamente con le deliberazioni del 24.10.2012 e 21.10.2013.

3. Gli organi

Sono organi della fondazione, il presidente, il consiglio nazionale, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo e il collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il consiglio nazionale composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei farmacisti.

Nel 2014 non è variata la misura delle indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'ente, rimasta quindi ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 e successive modificazioni e ammontanti ad euro 3.656,25 per il presidente; 1.828,13 per il vice presidente; 82,63 per i consiglieri; 206,58 per il presidente del collegio dei sindaci; 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 per i supplenti.

L'importo del gettone di presenza è rimasto immutato, anch'esso, nella misura determinata dal consiglio di amministrazione nel marzo 2006 che l'ha fissato in euro 250 (125 per il presidente).

Dal 2013 al 2014 gli oneri per emolumenti e rimborsi spese agli organi hanno registrato, nel complesso, un decremento del 19,3 per cento, passando da €/mgl 300,4 a €/mgl 242,3.

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con gli stessi il direttore generale.

L'attuale direttore generale risulta ininterrottamente in carica dal giugno 1998 per effetto di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale conferitogli, per la prima volta, con delibera del consiglio di amministrazione in data 9 giugno 1998. Il relativo contratto individuale prevede che il rapporto di lavoro è regolato, sia per la parte giuridica che per quella economica, dalla disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro per i dirigenti degli enti previdenziali privati. Il trattamento economico del direttore generale è pari, nel 2014, a € 217.194.

4. Il personale

Come mostra la tabella 1, la consistenza del personale dell'ente nel 2014 non ha subito modificazioni rispetto al precedente esercizio.

Nel biennio considerato (tabella 2) gli oneri del personale si mantengono sostanzialmente stabili ancorché in lieve incremento nel confronto tra il 2013 e il 2014. Resta, comunque, invariata sul 2,5 per cento circa l'incidenza di questa spesa sui costi della produzione.

Tabella 1 – Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti*	
	2013	2014
Dirigenti	2	2
Impiegati	63	63
Portieri	12	12
Totale	77	77

* Nel numero è compreso il Direttore generale e 6 dipendenti part-time.

Tabella 2 – Costo del personale

	2013	2014
Salari e stipendi	3.309.313	3.326.738
Oneri sociali	820.321	824.956
Trattamento di fine rapporto	210.649	198.814
Altri costi	141.941	138.501
Acquisizione servizi*	57.429	60.695
TOTALE	4.539.654	4.549.705

*E' da considerare come dal 2014, il conto economico riclassificato non iscriva questa voce tra i costi per il personale, ma ne dia separata indicazione nella categoria dei costi per servizi. Se ne conserva l'indicazione per omogeneità di confronto con il 2013.

Nel 2014, infine, il costo medio per dipendente, calcolato su 62,60 unità (il personale in servizio è calcolato tenuto conto di quello in part time) è stato pari a € 57.472, al netto dei costi per il direttore generale e i portieri.

5. I bilanci consuntivi e tecnici

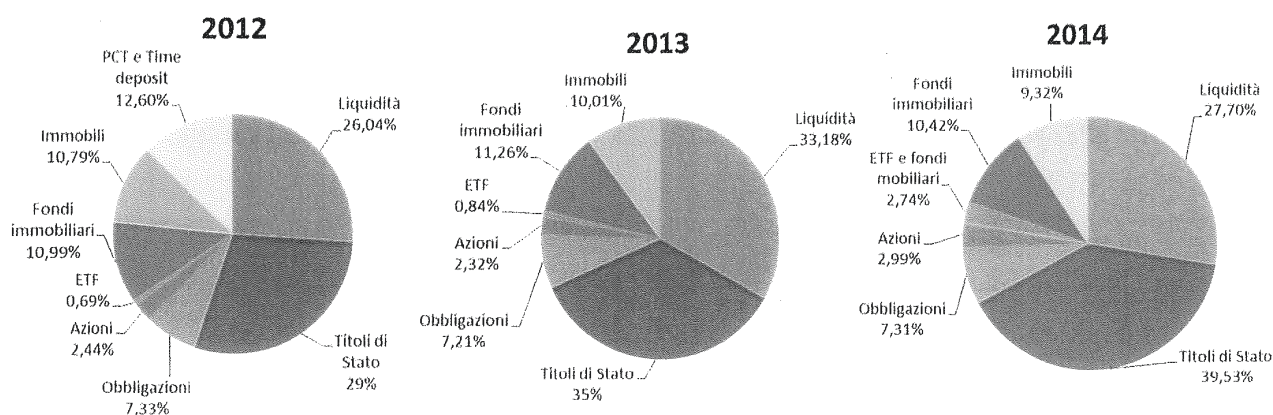
Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'ente nel 2014, anche in raffronto ai cinque esercizi antecedenti.

Il bilancio di esercizio 2014 dell'Enpaf è stato approvato, con alcune raccomandazioni, dal collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il budget economico 2014 e quello economico pluriennale 2014-2016, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013), corredati da relazione illustrativa, piano degli indicatori e dei risultati attesi e relazione del collegio sindacale.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – i grafici seguenti indicano la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli ultimi tre anni, calcolati ai valori di bilancio.

Grafico 1 – Composizione assets patrimoniali



Gli investimenti in parola sono costituiti per il 10 per cento da investimenti in fondi immobiliari (11 nel 2013 e nel 2012); per il 3 per cento da azioni (2 nel 2013 e nel 2012); per il 3 per cento da Etf e fondi mobiliari (1 per cento in Etf nel 2013 e nel 2012); per il 40 per cento da titoli di Stato (35 nel 2013 e 29 nel 2012); per il 7 per cento da obbligazioni (come nel 2013 e nel 2012); per il 9 per cento da immobili (10 nel 2013 e 11 nel 2012)⁴; per il 28 per cento da disponibilità liquide (33 nel 2013 e 26 nel 2012).

I dati appena riferiti mostrano come l'asset patrimoniale dell'Enpaf faccia registrare nel confronto tra il 2014 e il 2013 modifiche di modesto rilievo, sia nel comparto immobiliare, sia in quello mobiliare. Una qualche consistenza è data, comunque, dalla variazione della liquidità, in diminuzione nel 2014 (in valori assoluti da 593,9 milioni nel 2013 a 535,4 milioni nel 2014), oltre che dall'aumento dei titoli di Stato (da 630 milioni nel 2013 a 764 nel 2014) e degli investimenti in Etf e fondi mobiliari, che passano da 15 milioni del 2013 a 53 milioni del 2014.

Nel 2014 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 52,411 milioni (nel 2013, 44,912 milioni); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 102,470 milioni (96,784 nel 2013).

Il risultato complessivo della gestione Enpaf (avanzo di gestione) è positivo per 149,614 milioni (133,026 milioni nel 2013).

L'Enpaf provvede, periodicamente ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni. Dei risultati dei bilanci attuariali acquisiti dalla fondazione nel luglio e nell'ottobre del 2012, si è detto nella relazione relativa al 2013 e alle informazioni in essa contenute, in assenza di elementi di novità, si fa rinvio⁵. Qui basti ricordare come il saldo previdenziale mostri valori sempre positivi nel cinquantennio, mentre il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 8 volte alla spesa per prestazioni già nel 2012, via via in incremento negli anni successivi.

⁴ Considerati al lordo degli ammortamenti.

⁵ E' da rilevare come il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31.12.2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011 – abbia dato indicazioni perché la prossima verifica attuariale venga effettuata assumendo come base i consuntivi al 31.12.2014.

PARTE SECONDA – La Gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano, pertanto, iscritti all'ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private e i laureati in farmacia abilitati, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a € 4.398 nel 2014 (€ 4.333 nel 2013), è stata determinata in conformità alla delibera del consiglio nazionale n. 5/2013, che ne ha disposto l'aumento nella misura dell'1,5 per cento.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge che nel 2014 si registra un aumento di 1.844 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 2,13 per cento (3,6 per cento nel 2013 sul precedente esercizio). Come mostra la medesima tabella 3, nel 2014 aumentano in misura modesta gli iscritti che corrispondono il contributo intero, mentre si incrementa progressivamente nei sei anni il numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà⁶. A tale proposito è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche. Variazioni di minor rilievo interessano quanti hanno optato per le quote ridotte.

Sostanzialmente stabile si mostra, infine, nel periodo considerato il numero degli iscritti che versano contributi negli importi maggiori previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

⁶ Il contributo di solidarietà, già stabilito nella misura del 3 per cento, dal 1^a gennaio 2014 è dell'1 per cento nei confronti degli iscritti che si trovino in disoccupazione temporanea e involontaria; misura che rimane invariata al 3 per cento per gli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro dipendente.

Tabella 3 – Iscritti per tipologia di contribuzione

	TOTALE iscritti	contributo intero*	aliquota ridotta 85%	aliquota ridotta 50%	aliquota ridotta 33,33%	contributo solidarietà (3%-1%)**
2009	76.091	28.071	38.465	2.747	47	6.761
2010	78.768	28.854	38.731	2.827	53	8.303
2011	80.942	28.714	39.368	2.732	43	10.085
2012	83.401	28.815	38.970	2.963	49	12.604
2013	86.395	29.164	38.662	3.215	59	15.295
2014	88.239	29.406	37.834	3.249	53	17.697

* Di cui, nel 2009, versanti il contributo doppio n. 126 e quello triplo n. 135; nel 2010, n. 134 in entrambe le ipotesi; nel 2011, rispettivamente, n.141 e n. 136; nel 2012 n. 136 in entrambi i casi; nel 2013 n. 136 il contributo doppi, n. 121 quello triplo; nel 2014, rispettivamente n. 142 e n. 126.

** Nel 2014 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento 3.445 iscritti.

Il numero, complessivo, e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2014 sul 2013 un pur lieve aumento, in ragione di un tasso di decremento del numero degli iscritti dello 0,8 per cento, a fronte di una diminuzione – di maggiore consistenza – del numero delle pensioni (-1,8 per cento).

Tabella 4 – Iscritti / pensioni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero iscritti (A)	69.330	70.465	70.857	70.797	71.100	70.542
Numero pensioni (B)	27.306	27.201	27.406	27.571	26.821	26.338
Pensioni vecchiaia	15.345	15.287	15.409	15.579	15.011	14.623
Pensioni anzianità	4.997	4.934	4.982	4.925	4.731	4.612
Pensioni invalidità	269	263	260	254	265	281
Pensioni ai superstiti	6.695	6.717	6.755	6.813	6.814	6.822
Rapporto A/B	2,54	2,59	2,59	2,57	2,65	2,68

Nella tabella 5 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano, sino al 2013, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni (le une del 20,2 per cento, le altre dell'8,5 per cento).

Nel 2014 gli oneri pensionistici diminuiscono sul precedente esercizio per 3,068 milioni (1,9 per cento), mentre i contributi sono in aumento per 2,244 milioni (1,3 per cento) con il conseguente miglioramento dell'indice di copertura che passa da 102,2 nel 2013 a 105,6 nel 2014.

Questo positivo andamento è da ricercare, giusta quanto esplicitato in nota integrativa, nell'entrata in vigore della riforma regolamentare che ha inasprito i requisiti per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità e sembra aver neutralizzato, almeno per il 2014, l'incremento dei coefficienti economici di pensione.

E' pur vero come la spesa per pensioni non consideri quella relativa ai soggetti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, scelgano di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia, il cui numero, però, già nel 2012, faceva registrare l'arresto del tasso di crescita in correlazione all'entrata in vigore della modifica dell'età pensionabile e che nel 2014 segna una netta flessione (151 nel 2014; 209 nel 2013).

Sempre dal lato della spesa è da porre in evidenza come il consiglio nazionale della cassa, con delibera del novembre 2013, ha determinato per l'anno 2014 l'adeguamento Istat delle pensioni e la rivalutazione dei coefficienti economici nella misura dell'1,1 per cento (decreto interministeriale del 20 novembre 2014).

Tabella 5 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni

(dati in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CONTRIBUTI	145.307,50	149.257,90	152.613,20	158.669,50	166.361,10	168.605,70
intero	111.862,90	116.137,30	117.296,70	120.878,90	126.367,60	129.327,60
ridotto 85%	23.002,10	23.393,50	24.132,60	24.512,10	25.130,30	24.970,40
ridotto 50%	5.474,80	5.690,80	5.581,50	6.216,40	6.996,90	7.144,50
ridotto 33%	124,9	142,2	117,1	137,1	170,4	155,4
solidarietà (1%-3%)	811,3	1004,7	1.240,40	1.588,10	1.988,30	2.032,80
doppio	502,1	539,3	575,9	570,5	589,3	624,5
triplo	1.076,00	1.078,70	1.111,10	1.141,10	1.048,60	1.108,30
contributi anni precedenti	2.453,40	1.271,40	2.557,80	3.625,40	4.099,60	3.242,10
PENSIONI	155.391,60	155.089,00	157.838,3*	160.488,0*	162.740,8*	159.672,8*
vecchiaia	90.376,30	90.042,10	91.542,80	93.664,20	95.401,90	92.933,90
anzianità	36.398,30	36.325,60	36.871,70	37.175,60	37.038,80	36.192,60
invalidità	816,5	835,2	851,5	849,4	895,8	993,5
ai superstiti	27.800,50	27.886,10	28.572,30	28.798,70	29.404,30	29.552,70
Indice % copertura	93,5	96,2	96,7	98,9	102,2	105,6

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per €/mln 1,734 nel 2011; per €/mln 1,916 nel 2012; per €/mln 2,290 nel 2013; per €/mln 1,428 nel 2014.

L'ulteriore tabella 6, afferente alla pensione media erogata dalla fondazione nel quadriennio 2011-2014, mostra come il numero dei pensionati sia in riduzione tra il 2013 e il 2014, mentre come già detto, la spesa per pensioni diminuisce, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi.

Tabella 6 – Pensione media

	2011	2012	2013	2014
Pensioni	157.838.288	160.488.013	162.740.792	159.672.770
Numero pensionati	25.209	25.809	25.694	24.649
Pensione media*	6.143	6.218	6.456	6.478

**L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.*

Nell'ultimo prospetto (tabella 7) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi e i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) va evidenziato che:

- l'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito in legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf un contributo dello 0,90 per cento trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale) è pari nel 2014 a 90,983 milioni. Dell'andamento di tale voce di entrata nell'ultimo quinquennio si è detto nelle precedenti relazioni. Tra il 2014 e il 2013 il contributo in parola, seguendo il trend degli anni più recenti, decresce dell'1,97 per cento, sempre per effetto delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica generata dalla riduzione dei prezzi dei farmaci. E' da aggiungere come questa voce di entrata, essenziale ai fini dell'equilibrio della gestione dell'Enpaf, rappresenti il 34,1 per cento del totale delle entrate per contributi (35,1 nel 2013; 36,8 nel 2012; 39,7 nel 2011; 41,4 per cento nel 2010) e, quindi, sia progressivamente inferiore a quella del contributo previdenziale soggettivo;
- la gestione degli interventi assistenziali si è chiusa nel 2014, come nei precedenti esercizi, con il pareggio tra proventi contributivi ed oneri delle prestazioni (l'importo del contributo individuale di assistenza, già pari a € 26, dal 2014 è fissato in € 29);
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (fissato nel 2013 in € 16 e dal 2014 in € 15) e i correlativi costi sono pari nel 2014 ad €/mgl 1.455, al netto della quota fiscalizzata pari a €/mgl 1.001, a fronte di €/mgl 1.474 del precedente esercizio;

- la voce dell'entrata "valori trasferiti" mostra nel 2014 un forte incremento rispetto al 2013 e ciò in ragione sia della tardiva approvazione delle nuove tabelle per il calcolo della riserva matematica, sia di un valore eccezionalmente basso in quell'esercizio;
- per contro, in uscita, la voce "restituzioni e rimborsi" segna una netta flessione determinata, anche, dall'innalzamento dell'età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di liquidazione dei contributi versati.

Tabella 7 – Contributi / Prestazioni

(dati in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi previdenza ordinari	145.307,5	149.257,9	152.613,3	158.669,0	166.361,1	168.605,7
Contributi assistenza	2.179,4	2.137,2	2.199,0	2.268,0	2.472,1	2.792,5
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	108.710,2	108.980,2	103.239,0	95.430,0	92.815,3	90.983,4
Riscatti e ricongiunzioni	316,5	267,3	239,1	79,1	68,0	71,1
Quote associative una tantum	91,1	87,3	78,3	73,1	59,9	53,5
Indennità maternità*	1.509,5	-	-	1.347,2	1.473,8	1.455,5
Valori trasferiti	3.201,7	2.648,2	1.540,5	2.160,9	583,7	2.558,1
TOTALE CONTRIBUTI	261.314,9	263.378,1	259.908,8	260.027,3	263.833,9	266.520,1
Pensioni	155.391,6	155.088,9	157.838,3	160.488,0	162.740,8	159.672,8
Prestazioni assistenza	2.179,4	2.137,2	2.198,8	2.268,0	2.472,1	2.792,6
Indennità maternità*	3.506,7	-	-	1.347,2	1.473,8	1.455,6
Valori copertura assicurativa altri enti	145,8	119,5	196,3	336,2	134,3	103,9
Restituzioni e rimborsi	426,1	314,5	349,7	472,0	228,7	25,1
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	161.649,6	157.660,2	160.583,2	164.911,4	167.049,7	164.049,9
Differenza contributi/prestazioni	99.665,3	105.717,9	99.325,6	95.115,9	96.784,2	102.470,2

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata, pari €/mgl 1.001,5 nel 2014; €/mgl 867,0 nel 2013.

2. La gestione patrimoniale

Nella tabella 8 è indicato, alla data del 31 dicembre 2014, il valore di bilancio degli immobili di proprietà dell'Enpaf (prevalentemente destinati ad uso abitativo), determinato sulla base di quello catastale, incrementato del 5 per cento, a seguito della rivalutazione operata nel 2000 ed iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti⁷. Questo valore è ancora nel 2014 in diminuzione (-1,2 milioni rispetto al 2013), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative e gli ammortamenti dell'esercizio, risultando pure diminuita la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive⁸.

Tabella 8 – Immobili

(dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore al lordo ammortamenti	195,0	195,8	178,7	178,8	179,1	180,1
Valore di bilancio (A)	147,3	145,8	131,3	129,2	127,5	126,3
Totale attività patrimoniali (B)	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2	1.966,4
Incidenza % (A/B)	11,4	10,2	8,5	7,7	7,0	6,4

Nella tabella 9 sono esposti i proventi complessivi dei canoni di locazione e i dati, quali forniti dall'Ente, relativi al rendimento medio, lordo e netto, della gestione immobiliare negli esercizi in esame, calcolato al valore contabile degli immobili al lordo degli ammortamenti⁹.

Come mostra la tabella questi proventi fanno registrare nell'ultimo triennio variazioni di limitata entità con riguardo sia al rendimento lordo che a quello netto.

Tabella 9 – Rendimento immobili

(dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Canoni locazione	13,2	14,6	14,4	14,5	14,6	14,2
Rendimento lordo %*	6,85	7,43	9,15	9,37	9,45	9,19
Rendimento netto %	3,02	3,48	4,39	3,51	3,79	3,65

* Calcolato dall'ente in relazione al valore contabile medio del patrimonio immobiliare, senza considerare l'incidenza degli oneri fiscali diretti e indiretti e di quelli di manutenzione.

⁷ Come già precisato nelle relazioni afferenti i precedenti esercizi, dal 2008 l'aliquota di ammortamento degli immobili è fissata all'1,5 per cento.

⁸ Sul finire del 2013 la fondazione ha affidato ad un esperto esterno il compito di individuare la consistenza del patrimonio immobiliare ai valori di mercato. La stima è € 565.000.000.

⁹ Le spese ad incremento del patrimonio immobiliare sono pari a 0,967 milioni nel 2014 e a 0,749 milioni nel 2013. Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse si attestano nel 2014 su €/mgl 628 in diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio.

A fronte delle percentuali indicate in tabella 9, i proventi lordi della gestione immobiliare (comprensivi di altre entrate afferenti alla gestione) sono stati nel 2014 pari, rispettivamente a milioni 16,242 contro i 16,651 milioni del 2013.

Ai sensi della vigente normativa e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, l'Enpaf, come già anticipato nella precedente relazione, ha adottato il piano triennale di investimento 2014/2016.

Gli investimenti indiretti in fondi immobiliari erano fissati per il 2014 in 33,6 milioni, ma nonostante le previsioni, l'ente non ha provveduto alla sottoscrizione di ulteriori quote del fondo.

Si aggiunge come il piano di investimento 2015/2017 preveda operazioni di vendita di immobili per 1 milione e investimenti in fondi immobiliari per 30 milioni, queste ultime, con utilizzo delle liquidità derivanti dagli utili di esercizio.

Con riguardo alla gestione mobiliare occorre precisare come l'Enpaf adotti, in prevalenza, un modello di gestione diretta degli investimenti. Costituisce eccezione a questo modello l'acquisizione di quote di un fondo immobiliare chiuso e l'investimento in fondi Oicr.

Come già ricordato nella scorsa relazione, la fondazione nel corso del 2013 – in ragione anche dei nuovi sistemi di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati previsti dalla legislazione vigente – si è dotata di un manuale delle procedure diretto a disciplinare le diverse fasi dell'investimento sui mercati finanziari, individuando i centri di responsabilità e i presidi diretti a verificare la correttezza degli investimenti medesimi.

Congiuntamente al budget di ciascun anno, l'ente approva il piano dei fondi disponibili, che costituisce il documento finalizzato a stabilire i livelli massimi di investimento complessivo e per singole asset class.

Per il 2014 il piano di impiego ha stabilito in 480 milioni il limite massimo utilizzabile per gli investimenti in valori mobiliari, limite che non riguarda le operazioni di liquidità e di acquisto e vendita dei titoli a breve termine. L'analogo provvedimento relativo al 2015 lo fissa, invece, in 500 milioni ed individua, contestualmente, i limiti dell'investimento dell'attivo finanziario con riguardo ai titoli obbligazionari, ai titoli azionari, agli strumenti derivati e agli Oicr.

Quanto all'andamento della gestione mobiliare nel 2014, ancora in incremento è l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della fondazione (tabella 10), per il

contributo importante del comparto obbligazionario, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio – in assoluta prevalenza – tra le immobilizzazioni finanziarie e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

Più in dettaglio è da osservare come le immobilizzazioni finanziarie crescano tra il 2013 e il 2014 di 105,511 milioni e come il loro ammontare complessivo sia composto per 804,999 milioni da titoli obbligazionari (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e di obbligazioni corporate) e da 201,5 milioni da quote del fondo Fiepp “Fondo immobiliare enti di previdenza dei professionisti” di cui la fondazione detiene, a fine 2014, 403 quote (come nel 2013) del valore nominale di €/mgl 500 ciascuna. Il valore di mercato è, sempre a fine 2014, di €/mgl 512,198 (€/mgl 505,795 a fine 2013).

A tale riguardo vale porre in evidenza come le quote del fondo Fiepp, detenute da Enpaf sin dal 2008, siano state iscritte già dal bilancio 2013 tra le immobilizzazioni finanziarie, anziché (come negli anni precedenti) tra i titoli dell’attivo circolante. Determinazione cui la fondazione è giunta in ragione di un investimento ormai consolidato con una durata trentennale.

E’ da aggiungere come nel 2014 la fondazione non abbia effettuato ulteriori investimenti nel fondo in parola.

Sempre con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2015) l’ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle di confronto tra il valore nominale delle obbligazioni, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, e il valore medio di mercato al mese di dicembre 2014. Raffronto, questo, che evidenzia, alla medesima data, una plusvalenza implicita di 88,914 milioni (+33,2 milioni nel 2013; +16,4 milioni nel 2012; -45,0 milioni nel 2011).

E’ precisato in nota integrativa come per un numero molto limitato di titoli immobilizzati emerga una perdita di valore che non determina minusvalenze contabili, in assenza di rischi che possano compromettere il rimborso alla data di scadenza dei titoli obbligazionari e, quindi, comportare la necessità di svalutazione.

Quanto al valore del portafoglio non immobilizzato – iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato – esso, già in decremento nel precedente esercizio per effetto dell’immobilizzazione dell’investimento nel fondo Fiepp, aumenta nel 2014 di 95,245 milioni (pari al 45,1 per cento).

In aumento, infatti, è la consistenza del portafoglio azionario (+28,3 per cento) – sino al 2013 prevalentemente investito in titoli italiani e dal 2014 contraddistinto anche da acquisti significativi di titoli azionari esteri (nella percentuale, rispettivamente del 62,89 e del 37,11 per cento) – iscritta per 57,769 milioni nell’attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall’andamento dei mercati. In incremento è anche l’investimento in fondi Oicr, costituito da Etf e, dal 2014, in fondi mobiliari, per un valore complessivo di 52,965 milioni. La componente dei titoli azionari e fondi Oicr è nel 2014 pari all’11 per cento dell’investimento complessivo in strumenti finanziari (immobilizzati e circolanti), contro il 6,3 per cento del 2013.

Il valore dei titoli azionari ed ETF (110,734 milioni) e il valore dei titoli obbligazionari circolanti (100,442 milioni) determina il valore complessivo dei titoli non immobilizzati pari a 211,175 milioni (115,931 nel 2013).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

Tabella 10 – Portafoglio titoli

(dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Portafoglio immobilizzato (A)	237,4	459,1	494,5	511,8	900,9	1.006,5
Portafoglio non immobilizzato (B)	238,8	292,6	356,6	325,8	115,9	211,2
Totale portafoglio (C)	476,2	751,7	851,2	837,5	1.016,9	1.217,7
Totale attività patrimoniali (D)	1.291,3	1.422,5	1.547,5	1.681,1	1.816,2	1.966,4
Incidenza % (A/D)	18,4	32,3	32,0	30,4	49,6	51,2
Incidenza % (C/D)	36,9	52,8	55,0	49,8	56,0	61,9

Sempre consistenti, seppur in flessione, le disponibilità liquide dell’ente che passano dai 593,906 milioni del 2013 ai 535,424 milioni del 2014.

L’asset allocation del portafoglio mobiliare al dicembre 2014, calcolato sui valori medi d’investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori relativi, rispettivamente al 2013 e al 2012): fondo immobiliare 12,04 per cento (11,59; 12,75;); azionario 2,96 per cento (2,48; 3,43) fondi Oicr 2,03 (0,80; 0,68); pronti contro termine e *time deposit* 0,00 per cento (10,48; 10,38); obbligazionario 49,72 per cento (41,18; 42,28;); liquidità 33,24 per cento (33,46; 30,48).

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto. Rendimenti calcolati dall'ente sulla base degli investimenti medi annui in obbligazioni, azioni, Fondi Oicr, disponibilità liquide e, sino al 2013, in *time deposit* (operazioni che vincolano temporalmente somme presenti sul conto corrente) e Pct.

In proposito è da dire come i risultati del portafoglio azionario dell'Enpaf — del cui andamento negli anni risalenti si è detto nella precedente relazione — nel 2013 segnasse un rendimento lievemente inferiore a quello del precedente esercizio, con un risultato netto del 10,57 per cento e un reddito netto di 5,741 milioni. Nel 2014 il comparto in parola fa registrare un rendimento netto pari al 10,60 per cento e un reddito netto di 5,257 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,02 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente (3,26 per cento). Il reddito netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2014 a circa 832,1 milioni, è stato di 25,2 milioni, rispetto ai 22,2 milioni del 2013 (avendo a base un investimento di 681,3 milioni).

Il Fiepp, la cui quota unitaria, come già detto, è pari (ai valori di mercato) a circa €/mgl 512,198 ha fatto registrare un rendimento netto di circa il 2,8 per cento, corrispondente a 5,685 milioni.

L'investimento in Fondi Oicr, a fronte del valore medio dell'investimento pari 34,042 milioni ha generato un rendimento netto 2,69 per cento e ricavi netti per 0,914 milioni.